

10%=1000 km: 2° giorno

Alle ore 8.23 di sabato 22 ottobre è iniziato per gli atleti ultra il secondo giorno di gara, non prima di aver effettuato i soliti test per lo studio medico-scientifico su cui si basa tutta l'organizzazione della 10%=1000 km al giorno, ideata dal Centro Terapia Riabilitativa di Reggio Emilia e dall'Università di Verona.

Il primo è guidato dal Dottor Citarella, il secondo dal Dottor Pietro Trabucchi e dal Dottor Roberto Schena.

In mezzo, il tentativo di GWR, Guinness World record da parte dell'ideatore-realizzatore dell'evento clou che sta catalizzando il mondo del podismo come sempre diviso fra sostenitori e detrattori, il reggiano Antonio Tallarita, affiancato nello specifico dalla barlettana Angela Gargano.

Ma soprattutto è stata la seconda giornata di festa di questo manipolo di irriducibili delle lunghe distanze che corrono per passione vera, incuranti di cosa la gente possa pensar di loro. Sabato mattina il ritardo si è materializzato in circa 23 minuti, sempre per via dei controlli medici pre-gara a chi ne ha fatto richiesta, nello specifico Antonio Tallarita, Angela Gargano, Vincenzo Tarascio e pochi altri.

Un'altra giornata di sole di festa, con i paracadutisti a squarciare il cielo, con alla partenza anche il Presidente IUTA Gregorio Zucchinali e Massimo Pasi, della Commissione medica IUTA, Ultramaratona Italia. Tallarita motivatissimo è partito forte, mente Angela Gargano se l'è davvero presa con comodità, camminando per molto tempo. Gli Ultramaratoneti toscani che rispondono al nome di Mammoli, Papi, Santarini hanno optato per il week-and conclusivo, i prossimi 29-30 ottobre. A far compagnia agli irriducibili tanti altri Supermaratoneti appartenenti al club.

Correre 100 chilometri al giorno per 10 giorni consecutivi per effettuare uno studio medico-scientifico sul corpo umano soggetto a sforzi prolungati e, perché no? entrare nel Guinness World Records.

Ma lo scopo principale, l'idea principe è stata quella di poter effettuare uno studio medico-scientifico sul corpo umano soggetto a sforzi prolungati. Il Dottor Roberto Citarella, direttore sanitario del CTR di Reggio Emilia afferma ancora una volta: "Prima, durante e dopo la prova vengono effettuati controlli ematochimici per valutare, ad esempio, se in occasione di uno sforzo prolungato si registrino delle perdite muscolari, perché tutti questi atleti sostengono di arrivare a un certo punto di crisi che però spesso viene superato - ha spiegato il dottor Citarella - Cercheremo quindi di capire se le energie che gli atleti ritrovano quando sembrava fossero finite vengono magari perse a danno della muscolatura".

Lo studio del Dottor Pietro Trabucchi e Federico Schena, della Medicina dello sport di Verona, il primo presente il primo giorno venerdì, coadiuvati dai laureati Pietro Fontanari e Matteo Giuriato, specializzandi nel Corso Magistrale, porta a testare invece gli atleti, prima della partenza e dopo l'arrivo, nei primi tre giorni di gara (21-22-23 ottobre), e gli ultimi 3 giorni (28-29-30 ottobre), tramite elettroencefalogramma e test psicologici e cognitivi, per rilevare l'affaticamento degli atleti a livello cerebrale e le modificazioni delle attitudini mentali, confrontando tali dati tra l'inizio dei dieci giorni e la fine.

A latere, la torinese Marinella Satta ha corso palleggiando per 55 km (per ottenere il GWR bastava superare la quota di 43 km), optando per il fine gara, con l'idea di provare a fare due gare in due giorni, sempre palleggiando.

Il genovese della Sanremo Runners, Vincenzo Tarascio, ha partecipato alla seconda delle 100 km in programma che ha chiuso mano nella mano con Tallarita dopo poco più di 10 ore.

Non sono mancati nella giornata, complice il bel tempo, manipoli di curiosi che andavano e venivano, gli Assessori del Comune e della Provincia, tra i quali, l'Assessore allo sport Del Bue che ha fatto una diecina di giri in compagnia di Antonio Tallarita.

Domenica terzo giorno, una sorpresa, in mattinata sarà presente il sito più visto d'Italia, www.podisti.net con Stefano Morselli che effettuerà delle riprese di quasi tre ore, in diretta web sul medesimo sito.

Reggio Emilia - Ultramaratona del Tricolore (2° giorno)

In elegante abito rigato e cravatta blu, lineamenti nobili, barba bianca di qualche settimana e corti capelli canuti ex rossicci. Così s'è presentato il Presidente della IUTA, Gregorio Zucchinali,

sul luogo dello svolgimento della 100 km x 10 = 1000 km, accompagnato dal dott. Massimo Pasi, componente della Commissione Medica IUTA. Giunto di primo mattino, con la sua presenza ha voluto rimarcare l'importanza di una gara, aperta a tutti, che si effettua per la prima volta in Italia, e che schiude grandi scenari al movimento nazionale dell'ultramaratona. Con tono pacato, voce suadente e accento bergamasco tanto quanto basta, ha incoraggiato tutti, ha apprezzato la severità dell'organizzazione, ha sorvolato sulle polemiche, non rinunciando alla sua abituale, sottile vena ironica. Insomma, con la sua presenza, il Presidente ha inteso dire: "C'ero anch'io".

Ai tre della 100 km, oggi s'è aggiunto Antonio Mazzeo, atleta dal curriculum impressionante, che fa parte della storia dell'ultramaratona italiana.

Davide Stangherlino ha optato per la 12 ore (80,740 km il risultato finale).

Marinella Satta s'è presentata sulla linea di partenza con un pallone da basket. Al colpo di pistola, ha cominciato a prenderlo a schiaffi e a sbatterlo a terra. Solo dopo aver percorso 55,188 km e migliorato il suo record registrato nel G.W.R., ha smesso d'infierire.

I maratoneti si sono ridotti a sei: Lorenzo Gemma, Stefano Giorgio, Marina Mocellin, Roberto Paracchini, Vito Piero Ancora e Michele Rizzitelli. I tempi fatti registrare da qualcuno di questi risultano alti perché, in gara, si sottopongono al test cognitivo. Vito Piero Ancora non sazio, di chilometri, ne ha percorsi 50. Il miglior maratoneta di oggi è stato Giorgio Stefano (4.03.44).

La monotonia del circuito rende ancor più dura la gara. Per movimentarla, allorché completa il percorso della mezza maratona, ciascun atleta compie un giro con la bandiera dell'AVIS; l'operazione viene ripetuta al km 25 e suoi multipli. Quando si raggiunge la distanza della maratona o il traguardo della gara cui si è iscritti, è il Tricolore che viene sventolato. Poteva essere diversamente nell'Ultramaratona del Tricolore? Non è questa la Città del Tricolore? Siamo, poi, nel 150° dell'Unità d'Italia. Sono cominciate le piccole crisi. Dovranno superarne più di qualcuna al giorno moltiplicate per dieci. Il conseguimento del risultato ha genesi multifattoriale: stare in forma per una decade, tempo bello per altrettanti giorni ecc. Se ci scappa il diluvio di Fano, sono dolori.

Anche oggi il tempo atmosferico è stato ideale, e ha favorito podisti e paracadutisti. Dal confinante aeroporto, partivano a ripetizione aerei superleggeri che lanciavano una pioggia di paracadutisti. I concorrenti più timorosi sono rimasti a lungo con il naso all'insù. Ma non si è registrata nessuna invasione di campo.

Le noiose gare in circuito sanno anche diventare romantiche. Accade quando tramonta il sole. Mille fiaccole, ondeggiate dal vento, illuminano il sinuoso tracciato, rendendo magica l'atmosfera.

Riscaldati dal loro caldo tepore e avvolti nel Tricolore, hanno tagliato il traguardo con lo stesso tempo Antonio Tallarita e Vincenzo Tarascio (10:34:59), Antonio Mazzeo (12:58:54) e Angela Gargano (13:27:04).

10%=1000 km: 3° giorno, colpo di scena!

"C'è un uomo che corre: scarpette bianche, tutta aderente, pettorale n.2. C'è il sole, ma fa freddo, qualche vescica, ma che importa! Periferia di Reggio, di là una tangenziale, dietro il piccolo aeroporto cittadino, sotto i piedi una pista di atletica che è un tondo con qualche curva in più. Su quell'anello c'è un uomo che corre e vuole superare un record: 100 km al giorno per dieci giorni, 1.000 km... Poi chissà come sarà, ma dai tempi di Forrest Gump, quando un uomo corre accade qualcosa di speciale. Corre da solo e diventa una calamita di uomini e donne che corrono. Corrono insieme con le mete diverse delle loro vite. E' la magia che sta accadendo a Reggio Emilia..."

Il lungo incipit di cui sopra è il trafiletto in basso a sinistra in prima pagina del Il Resto del Carlino di questa domenica 23 ottobre 2011, che poi prosegue all'interno a pag. 16. La firma è del giornalista Davide Nitrosi.

In realtà, non si tratta di una pista di atletica, bensì di una ciclistica con tante curve, ad interrompere la monotonia sia i velivoli ultraleggeri che passano in continuazione e i deltaplani e i tanti paracadutisti a colorare il cielo del vicino campo di volo. In realtà non è un uomo solo a correre, ma con lui ci sono un manipolo di Supermaratoneti d'Italia, o per meglio dire, di appassionati di podismo, di questo tipo di podismo che va aldilà della semplice 42 km.. Sono uomini e donne abituati alla fatica, agli sforzi che richiedono lunghe ore di corsa, le sollecitazioni alle articolazioni, le sollecitazioni mentali, ma soprattutto la voglia e il piacere di fare qualcosa, come quello di correre, chi una maratona, chi 100 km, chi solo qualche ora.

Sul Resto Del Carlino, oltre al citato articolo, al suo interno nelle pagine dedicate a Reggio Emilia, l'intera pagina 5 dedicata all'evento che sta catalizzando Reggio e il podismo nostrano. Molto bella e veritiera la dedica ad Antonio Mazzeo, Runners Bergamo, un'icona vivente dell'ultramaratona italiana che da anni, porta coraggiosamente avanti la battaglia per la vita.

La terza giornata di questa splendida avventura è cominciata come al solito molto presto, e, dopo i consueti controlli, misurazioni, rilevamenti vari da parte delle due equipe medico-scientifici, quelli del Dottor Trabucchi, tramite i suoi due assistenti provenienti dal Centro di medicina dello sport di Verona e quelli del dottor Citarella del centro Terapia Riabilitativa di Reggio Emilia, via per la 100 km, alla quale hanno fatto seguito alle ore 9.00 la partenza della maratona e delle altre distanze intermedie. Già dalle prime ore del mattino il circuito è stato preso d'assalto sia dai podisti provenienti non solo dall'Emilia-Romagna, anche dalle regioni vicine, sia di semplici appassionati che, senza pettorale, non hanno voluto mancare, neanche in questa domenica di sole ottobrina, percorrendo qualche chilometro o semplicemente allenandosi in un posto diverso dall'abituale, oppure semplici curiosi. In sella ad una bici, Giorgio Cimurri che ha percorso accanto ad Antonio Tallarita alcuni giri della pista, intitolata al padre Giannetto.

La prima sorpresa della giornata (annunciata) è stata la presenza di Stefano Morselli, socio fondatore del sito podistico più famoso d'Italia, www.podisti.net, che ha installato una telecamera per la diretta web, grazie al Centro E-Learning dell'Università di Modena, poi pettorale n.50 è partito per un lungo in vista di New York, fermandosi però alla mezza maratona. La diretta web di cui si ringrazia il sito [podisti.net](http://www.podisti.net) è durata poco meno di tre ore.

La corsa di Tallarita e soci è iniziata con il direttore del CTR il Prof. Buffagni a fare qualche giro insieme. Al suo fianco Enrico Vedilei, consigliere IUTA, responsabile del settore tecnico dell'Ultratrail, che si è fermato alla distanza classica della maratona. L'amico di Tallarita, Stefano Verona, reduce dalla 24 ore di Fano, anch'egli fermo al traguardo della maratona.

Antonio Tallarita concluderà la sua terza prova, fatta di 100 km, dopo 10h29'11".

Marinella Satta ha concesso il bis: dopo l'exploit di sabato, entrando per la seconda volta di diritto nel GWR (Guinness World record) per aver percorso un'ultramaratona palleggiando con un regolamentare pallone da basket, fermandosi a 55 km, domenica ha conseguito l'ulteriore risultato di due ultramaratone consecutive, sempre palleggiando. Oggi Marinella si è fermata a "soli" 50,078 km.

L'altra sorpresa della giornata non è positiva vista in ottica Guinness e riguarda Angela Gargano che, complice una caviglia gonfia, ha optato per la maratona, abbandonando quindi il sogno a lungo accarezzato, di terminare le 10 100 km consecutive. "Ognuno deve fare quel che si sente di fare.." ha dichiarato Angela, "essere consci dei propri limiti. Era il momento di fermarsi e l'ho fatto!". Un po' di amarezza, ma tanta serenità interiore per la lady di ferro dell'ultramaratona italiana, che non ha certo perso il sorriso.

Domani, lunedì 24, altra giornata attende chi desidera assistere, cimentarsi in qualche giro, allenarsi, altra giornata attende Antonio Tallarita, la 4^ giornata, la sua quarta 100 km consecutiva. C'è un traguardo da raggiungere!

Reggio Emilia - Ultramaratona del Tricolore (3° giorno)

Erano tre, poi sono diventati quattro, oggi, 3^ giornata di gara, alla partenza si sono schierati due centochilometristi: un uomo, Antonio Tallarita, e una donna, Angela Gargano. Completata la distanza della maratona, la barlettana si ritirava. Un uomo solo rimaneva in gara, il siciliano-torinese-reggiano, che concludeva la sua fatica in 10:29:11.

Ben 13 maratoneti (quanti erano quelli della Disfida di Barletta) si son dati battaglia. Solo 6 di essi, però, erano i fedelissimi: Stefano Giorgio, Lorenzo Gemma, Roberto Paracchini, Marina Mocellin, Michele Rizzitelli e Vito Piero Ancora, che ha continuato fino a coprire la distanza di 50 km. Il più veloce è stato Tito Artoni in 3:19:57. In compagnia di Enrico Vedilei, s'è rivisto il viso sempre sorridente di Maria Luisa Costetti, che ha percorso tutti i 42,195 km.

Non appagata, anche oggi Marinella Satta ha scaricato il suo sadismo sul malcapitato pallone. Bisogna riconoscere che è stata più buona di ieri, avendolo picchiato per soli 50,078 km in 6:07:22.

In appariscente maglietta gialla, Stefano Morselli doppiava tutti. Percorsa la mezza maratona in 1:53:15, con la quale ha rifinito la preparazione alla maratona di New York, ha piazzato la telecamera ed ha ripreso i visi sofferenti e le gambe lente dei corridori, che, per incanto, solo al passaggio sotto l'obiettivo diventavano sorridenti e veloci.

Ad inizio gara, uno strato di bassa nebbia ricopriva il terreno cosparso di brina, trasformatasi in rugiada, poi lentamente scomparsa sotto i raggi del tiepido sole autunnale.

Anche oggi, il cielo s'è coperto di una moltitudine di paracadutisti. Chissà cosa pensano gli ipercritici degli ultramaratoneti di gente che rischia di sfracellarsi al suolo! Inoltre, giunge fin sul campo di gara il rombo di motori da corsa proveniente da lontano. Di questi altri, cosa pensano gli autodidatti sociologi, filosofi, neurologi, psichiatri, privi di sogni, che emettono funesti oracoli di Delfo?

Sono trascorsi tre giorni di gara. "Omne trinum est perfectum" qualcuno ha detto. Ma di trini, il centochilometrista rimasto in gara, dovrà passarne tre, più un terzo di trino. Il primo se n'è andato. Passeranno anche i rimanenti.

Incoraggiato da uno scarso pubblico nonostante la giornata festiva, Antonio Tallarita continua a triturare chilometri in bello stile e ad andatura regolare. Appare motivato, fresco, in spinta, incoraggiando gli altri atleti e provvede di persona a qualche svista dell'organizzazione.

Reggio Emilia - Ultramaratona del Tricolore (4° giorno)

E' giunto il 4° giorno e con esso la solitudine dell'Ultramaratoneta... Parafrasando il bellissimo libro di Alan Sillitoe, lunedì 25 ottobre, un giorno che normalmente ci vede tutti rientrare immergendoci nel mondo del lavoro, a Reggio Emilia, si corre ancora. Diversamente dai primi tre giorni, oggi Tallarita ha davvero sentito un pò di quella "solitudine dell'ultramaratoneta..."

Lunedì 24 ottobre, ore 8.15, dopo il solito controllo da parte del Dottor Citarella del C.T.R. di Reggio, al via della 100 km, dato dal colpo di pistola del giudice Federale, un solo uomo: Antonio Tallarita. E' la sua prima da solo, ed è una sensazione stranissima che lo accompagnerà per tutta la giornata, nonostante alle ore 9.00 puntuali partano per la Maratona i "soliti noti" del Club Supermarathon Italia. Fra loro, anche Angela Gargano, la lady che ieri si è dovuta "piegare" alle esigenze di una caviglia gonfia che reclamava tregua! "Bisogna essere consci dei propri limiti e di quando il corpo chiede tregua e soprattutto, fare ciò che ci piace" questo è quanto andava ripetendo ieri Angela e, stamani, non ci ha pensato due volte, è partita decisa non per la 100 km bensì per la maratona, la classica distanza della 42km.

E' trascorsa così un'altra giornata presso il campo di avviamento al ciclismo di Reggio, ove si sta svolgendo quella che è considerata L'Ultramaratona del tricolore; tuttavia, nel pomeriggio, dopo che gli amici maratoneti avevano concluso la loro fatica, Antonio è stato preso dal primo vero momento di sconforto! Ha così deciso di fare una pausa fatta di massaggi, controlli, nuovi test, e così, Tallarita è poi nuovamente ripartito per concludere dopo 12h50" la sua 4^a 100 km.

Domani, martedì 25, sullo stesso anello, con il medesimo panorama, ci saranno sempre i soliti protagonisti e altri arriveranno, per correre, per far compagnia all'amico, ognuno con il proprio "traguardo personale". E' sempre la formidabile penna del giornalista Nitrosi che ci ricorda alcuni aneddoti: "La vita ci insegna che bisogna fare il meglio che si può con quello che Dio ti ha concesso, ci ammoniva la mamma di Forrest Gump. E allora se passate da Reggio, non chiedetevi perché quell'uomo corre. Prima domandatevi per cosa vorreste correre voi!"